Comunicato Stampa

Il 12 e 13 dicembre 2007 a partire dalle ore 9.30 presso l'Aula Magna della Facoltà di Architettura di Reggio Calabria si svolgeranno delle giornate studio "*LUOGHI NON LUOGHI SUPERLUOGHI*".
E' la prima volta, nella storia della Facoltà , che tutta la nostra comunità scientifica si confronta su uno stesso tema, in uno stesso momento, con oltre cento brevi saggi.
Con il suo nome, "Mediterranea", l'Università degli Studi di Reggio Calabria afferma la sua prima vocazione di ricerca nella collocazione geografica. "*LUOGHI NON LUOGHI SUPERLUOGHI*" è una riflessione sul tema del luogo in architettura, un'occasione sia pure estemporanea che coinvolge insieme docenti e studiosi di tutte le generazioni, attraverso diversi angoli disciplinari. Abbiamo scelto questo tema perché riguarda un aspetto profondo della nostra identità, che è fra le prime ragioni di essere del progetto. Il progetto infatti deve "saper vedere" per trasformare con armonia il teatro delle nostre azioni, fra "il qui" e "l'altrove", comprendere e esprimere cioè la consapevolezza della nostra appartenenza culturale a due realtà che convivono in noi: le radici del nostro luogo natio e i valori della comunità internazionale di cui facciamo parte. "Non luogo" e "super luogo" sono termini che definiscono nuove dimensioni e nuove sfide della contemporaneità, due momenti dialettici non facili di questa duplice appartenenza.
L'iniziativa è promossa dalla Commissione per le Attività culturali dalla Facoltà di Architettura composta da Concetta Fallanca, Francesca Moraci, Attilio Nesi, Simonetta Valtieri (direttori dei dipartimenti), Claudio Roseti (direttore della biblioteca), Serena Di Guida (studente), Franco Zagari (coordinatore).
La Commissione si è costituita in Comitato scientifico del Colloquio.

I LAVORI

Apertura del Rettore Massimo Giovannini, della Preside Francesca Fatta, del Presidente dell'Ordine degli Architetti di Reggio Calabria Paolo Malara, saluto dei Presidi delle altre Facoltà, presentazione dell'iniziativa di Franco Zagari.
Nelle due giornate si alternano relazioni puntali - Paolo Malara, Rosaria Amantea, Francesca Fatta, Claudio Roseti, Serena Di Guida -, cinque SESSIONI tematiche, una per ogni dipartimento, due FORUM, una tavola rotonda conclusiva. Fra gli ospiti illustri Renato Bocchi, Franco Karrer, Luigi Maria Lombardi Satriani, Marco Vitale, Chris Younès.
La discussione parte da un "INSTANT BOOK", un documento di lavoro pubblicato dal Centro stampa di Ateneo che raccoglie relazioni e memorie a cura dei dipartimenti - il DASTEC, Dipartimento di Arte, Scienza e Tecnica del costruire; AACM, Dipartimento di Architettura ed Analisi della Citta' Mediterranea; PAU, Dipartimento Patrimonio Architettonico ed Urbanistico; DSAT, Dipartimento di Scienze Ambientali e Territoriali; OASI, Dipartimento di Progettazione per la città, il paesaggio ed il territorio –. La finalità di questa pubblicazione è di anticipare gli atti per permettere al colloquio di ampliare immediatamente i termini del confronto delle diverse posizioni e di andare così più in profondità.

Via Melissari, 89124 Reggio Calabria – e-mail comunica.architettura@unirc.it

LUOGHI/ NON LUOGHI/ SUPERLUOGHI

LE SESSIONI

DAL LUOGO AL PROGETTO AL LUOGO (DASTEC). Nulla appare più difficile che "faire le site", come avvertì decenni fa Le Corbusier; tuttavia, dobbiamo credere e sostenere con forza che, oggi, il progetto di architettura non può essere considerato un semplice mezzo per costruire in un luogo, ma uno strumento per costruire un luogo. Una speranza necessaria e possibile, un messaggio da consegnare alle nuove generazioni, se non vogliamo rassegnarci all'idea che il luogo perda definitivamente il nesso con gli ordini sociali e con la storia.

ALEPH (AACM). La rassegna di scritti proposta da AACM racconta, sullo sfondo dell'Aleph di Jorge Luis Borges, degli innumerevoli interrogativi che si accompagnano al concetto "luogo-non luogo" come occasione per una riflessione più ampia sui fenomeni di modificazione in atto nella città contemporanea. Dallo "Stretto", superluogo del nostro vivere quotidiano, l'invito (o il suggerimento) a rivedere le regole progettuali e semantiche che accompagnano il progetto della città, della sua forma e del suo divenire luogo collettivo.

I LUOGHI DI MNEMOSINE (PAU). Il PAU ha invitato i suoi Docenti e Dottori di ricerca a esprimersi liberamente sollecitati dal concetto di luogo. Nel ricercare a posteriori un filo conduttore è risultato inevitabile individuarlo nel "luogo della memoria" essendo i vari testi legati alle singole esperienze e interessi, circostanza che ha condotto a titolare la sessione *I luoghi di Mnemosine*. Dalla maggior parte dei contributi si evidenzia il "luogo comune" degli interessi verso la storia e la conservazione dell'eredità culturale.

LUOGO E PAESAGGIO (OASI). Non necessariamente un luogo è un paesaggio, perché un luogo è solo "il qui" e "l'altrove". Non è poco, ma è solo in parte un paesaggio, che è "il come e il perché sono qui e altrove". Il paesaggio è un organismo vivo in perenne mutamento, è una sintesi di elementi materiali e immateriali nei quali si esprimono componenti etiche, estetiche e di conoscenza, è una qualità di centralità che esprime uno dei fattori culturali più caratterizzanti di una comunità, sia di chi abita un luogo sia di chi lo visita e lo elegge come proprio. Dalla consapevolezza di un paesaggio scaturisce necessariamente la volontà di un progetto per tutelarlo, gestirlo e innovarlo.

I LUOGHI DELLA COMPETITIVITA' (DSAT) *Luogo della competitività,* è una provocazione tecnico-concettuale che indica nel suo significato complesso il perché solo alcuni ambiti territoriali riescono a potersi candidare in termini competitivi.La città è uno di questi "luoghi". Ma non tutte le città sono candidabili, nonostante strategie e progetti. Quando, quindi, lo spazio urbano diventa luogo in tal senso? quali sono di elementi di attrattività, di progetto, di politica? come e quando sono esplicitabili? Anche se gli obiettivi di sviluppo locale e sostenibile sono condizione necessaria e fattore di precompetitività del territorio, solo alcuni "luoghi" hanno una capacità competitiva e sono disposti a pagare un prezzo per potenziare le loro "caratteristiche". La commistione strategico-strutturale delle azioni di trasformazione urbana con il trattamento politico di istanze sociali, e la città in senso fisico-spaziale, non basta. E' anche la città dei flussi, materiali e immateriali, come generatori della nuova forma urbana, delle relazioni locali-globali del rapporto tra le global cities e le gateway cities che va indagato. In questa accezione crediamo che la città competitiva possa rappresentare un superluogo della contemporaneità, con tutte le tensioni e le storie che la rappresentano, "*un luogo in cui non tutto si muove, ma al tempo stesso si muovono tante cose*".

Reggio Calabria, 10 dicembre 2007

Il Responsabile
Ufficio Comunicazione
Carlo Taranto